

1000
1000

00

TERINO
8. MAGG.

Al chiarissimo Signore
Il Signor Dottor Roberto De-Vigiani
Professore di Botanica presso l'I. e R.
Università di Padova



Carissimo Amico

tuoni ad amparvi ridotto degli altri verbali che voliti e belli mi
avete mandati. quivvero essi in buon punto e ve ne ringrazio.
oggi torni e se assai mi rimarà più tempo, domani scriverei al
prof. D'Alpago perché mi mandi l'indicazione dell'opera che
voti.

Avete maestrevolmente distinto l'*Hypericum supinum* Ches. dal
tomentosum. ma vedete un po' se vi conviene addurre al tomen-
tosum la citazione della figura che mi diedi nelle flore sard.
tab. XXI. aspetto per aggiungere tal citazione che vo-
stra abbiate la compiacenza di rimettermi.

La questione sopra i budellini pollinici venne da voi posta nella
pubblica luce e da quel valente che siete. Tale si è il giudizio
che io porto e vi lo perche' me lo domandate.

Credo che la membrana interna d'ogni granello pollinico posto a
contatto collo stinco si prolunga in budellino che invece al contatto
dell'acqua o di altro liquido i granelli pollinici secondo la diversa
territura della membrana loro esterna che per natura in qualche

Carissimo Benigno

potrei / emettere i non emettere budellino:

Aspetto la Trevesia e cura istante l'incarico della Santa.

Non dimenticherò le piante sante che in loro mano ne
i frutti. I miei rispetti al prof. Meneghini.

Amatemi come si ama e stimo ed ogora credetemi

Torino 6 di Aprile 1840.

Dei suoi padri fu ammalato di Podagra

ma ora sta meglio.

Da affezionato suo
J. Mores

TORINO
7 DIC.

Al chiar. ed illustr. Signore
il Sig. G. Roberto De-Pisiani
professore di Botanica nell' I. e R. Univ.
di Padova

16.12.91



40. 70
3-10
42
115.10

Amico e Collega mio carissimo

avrei ho ritardato a rispondere alle vostre lettere. Il perché è
stato che dovetti rimanere alcuni giorni in campagna
colle famiglia. Ma pertanto prima ed avanti ogni altra
cosa vi ringrazio delle piante mandateci, che per mattina
ho fatte sdoganare e già vidi per sera all'orto messe in vasi.
Alcune hanno sofferto, non però spero, in modo che non
possiamo mantenerle vive. Vedo il S. Martin e gli farò
la commessione vostra sopra la Clematis la Verbena l'althoea &c.
e vi saprò dir poi. Le correzioni e le aggiunte del D. Zanardini
trasmesse alla vostra lettera del 28 dell'a scorso mese non potendo
giungere in miglior tempo perche la memoria dello stesso Signor
dottore è in parte comperta e sta stampandosi, rivedgo io le prove
e potete vivere al Zanardini di star tranquillo che ogni
aggiunta o correzione verrà fatta a suo luogo. Oggi o domani si

decidua la questione del numero delle copie per cui ho perorato
come meglio seppi e potei. Se si vuole il numero fisso di
24, temerò che altri adduca poi l'esempio del Dr Zanardini:
sarà perciò difficile che si aumentino le 100 copie distribuite ad
ogni voto spingerò il più che posso il numero. La Memoria
vostre che doveva essere stampata prima sarà invece stampata
torta dopo la Memoria del Dr Zanardini: la ragione non è la
sequente. L'Accademia nostra ammette le Memorie alla stampa
in seguito al rapporto che deputati eletti dal presidente ne
fanno all'Accademia stessa. L'Amico Colla ha retto per se
la Memoria vostra e lasciato a me quella del Dr Zanardini. Dovranno
ambedue i rapporti colle relative Memorie leggere nell'adunanza
stessa: Ma Colla non avendo potuto intervenire lesse o soltanto il
suo, e lesse poi Colla il suo nell'adunanza successiva. Ricor-
derete però voi le vostre copie a parte prima del Dr Zanardini.

perché la vostra tavola è già invasa e per quelle del Dr Zanadria:
che non parendoci e senza ogni solerte vi vorrà qualche tempo
avendo tempo fa scritto al prof. parlatore a Ginevra non
dimenticare la commissione vostra circa la quale lo stesso parlatore,
incassandoci di salutarvi e ringraziarvi, ripresenta che ci avrebbe
scritto da Parigi. è uscito il volume del Congresso e jori una
deputazione di cui faceva parte, ora S. E. il presidente, lo
presenta a S. M. lo riceverete fra breve per la via di Lugano.
Finisco perché l'ora è tarda: state sano. comandate senza ritar,
che al più sincero affetto igno vi sono e sarò.

Torino 3. di Giugno 1841.

P.S. I miei rispetti, vi prego al Dr Zanadria
saverogli dal prof. Meneghini.
Il Dr Delpon e Lisa mi comettono di
ringraziarvi della buona memoria che di loro
hanno.

affezionato amico
G. Mori

M

27

TORINO
3 GIU.

Al chiarissimo Signore
il Sign. Dottore Roberto De-Pisiani
professore di Botanica nell'I. e R.
Università di
Padova



3. GIU.

Mio carissimo Amico

Vi spedisco al corriere d'oggi pochi esemplari di piante secche e pochi frutti.
Altri esemplari riceverete relativi al secondo mio volume al volume
stesso. quanto a frutti non ho orato mandarne che pochissimi, abbiate
pazienza, vi dirò poi a voce il perché. L'Incetto indiritti venter per
i tuber. di Dahlia rimessi dall'Amico Colla per voi. Comincerà fra
breve e spero anzi dopo domani o martedì. L'incisione delle belle tavole
del Dr. Zanardini: seglierò anch'io qualche mercanzia bene ed esattamente.
La Treveria s'incisa e fra non molte sarà stampata. Gli atti del
Congresso vi saranno fra breve trasmessi per la via di curiali.
Non m'è stato possibile conservare il vostro venerato nome appie' de'
due ultimi processi verbali: dovetti invece apporre quello del Dr.
Maggi. Siete voi che li avete redatti definitivamente per la stampa
ma mi si osservò che sapevasi come essendo partito una potestate
essere presente a quella redatto, che la responsabilità come la sotto-
scrizione spettava al Segretario intervenuto. La cosa vi si è rego-

-lare e vi siete e sarete non ne dubito, ad ora superiore.
Devi vi per me servire riponete di me come al migliore fra i vostri amici
libramente - amatevi e credete - ignora con sincerità - l'affetto e di
stima.

Mi raccomando in particolare per la pianta
grase. Voghete per me i miei rispetti
al sign. prof. Meneghini al signor
Parolini, e al sign. Dr. Zanadoni.

Torino 6. d. Maggio 1841.

affez. per amico G. Moris